



## Varese, per il d.s. in pole c'è Gianni Califano

L'identikit che porta a un nome, addirittura qualcuno lo avrebbe visto in città nei giorni scorsi. Sarà Gianni Califano il nuovo direttore sportivo del Città di Varese? Il nome è caldo quanto quello di Ezio Rossi per la panchina della squadra che sarà ai blocchi di partenza della prossima serie D. Vero, l'ufficialità della fusione non c'è ancora e, anche solo per correttezza deontologica, è fondamentale andarci coi piedi di piombo: le carte a Roma andranno presentate entro il prossimo 20 luglio e dovranno essere ratificate dalla Lnd. Ma intoppi non ce ne sono più, al di là delle schermaglie sui campi di calcio bustocchi, e sorprese non sono attese all'orizzonte.

E così il futuro di cui parlare ora è più tecnico che societario. Detto che l'ex campione del Torino è in cima alla classifica dei preferiti per la panchina, la squadra che dovrà essere competitiva alla sua guida, potrebbe essere allestita con la regia di Gianni Califano (**foto Facebook**), al momento d.s. del Prato che la società biancorossa sta corteggiando. Paganese, 48 anni, da calciatore tra il 1992 e il 2009, Califano vanta una lunga carriera professionistica da punta con spiccate doti realizzative (454 presenze, 163 gol, 18 il top di carriera a Gallipoli in C1 nel 2006/07). Da direttore sportivo è stato a Sapri, L'Aquila, Montesilvano, Bellaria prima dell'esperienza dal 2014 a Monza, chiu-

sasi con una brutta storia di calcio scommesse (l'inchiesta Dirty Soccer dalla quale, suo malgrado, fu sfiorata pure la Pro Patria) ma dalla quale Califano uscì assolto, subendo un'inibizione solo per omessa denuncia, accusa da lui sempre negata. Il ritorno in sella avviene nel 2016 nella "sua" Prato, squadra nella quale debuttò da calciatore fra i professionisti: e proprio a un passo dai professionisti ha portato nell'ultima stagione la sua squadra, beffata di un solo punto (a favore della Lucchese nel girone A con la Caronnesse), dalla cristallizzazione delle classifiche di serie D.

**Silvio Tranquillini**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

# «Pro Patria, devo riflettere»

**CALCIO - SERIE C** Javorcic non scioglie la riserva sul suo futuro in biancoblù

Fietta rimane, Javorcic chissà. Mentre la società annuncia il prolungamento per un'altra stagione dell'accordo col 35enne centrocampista veneto (che si aggiunge ai già riconfermati Colombo e Le Noci), il tecnico croato riflette sul proprio futuro. E spiega: «Se resto alla Pro Patria, state certi che sarò un generale in prima linea. Ma al momento non ho ancora maturato in me al 100 per cento questa convinzione. Ecco perché ho chiesto ulteriore tempo». Sono giorni di riflessioni approfondite per Javorcic. Il tecnico sta valutando se proseguire o meno la sua esperienza sulla panchina bustocca. D'altro canto la dirigenza biancoblù, pur ribadendo che lo spalatino resta «la prima scelta», si sta guardando attorno per non rimanere spiazzata in caso di addio del mister. «La società ha tutto il diritto di muoversi, anche perché il mio contratto è scaduto alla fine di giugno - spiega l'allenatore dalla Croazia, dove si trova in vacanza -. Nell'ultimo incontro abbiamo parlato di tutto, con molta serenità e rispetto reciproco. Anche in questi giorni il dialogo col direttore Turrotti è rimasto costante». Javorcic dice che, dietro la sua volontà di prendere tempo, non ci sono trattative con altre società: «La mia trattativa è con la Pro Patria - sotto linea lo spalatino -. Per



«Se resto sarò un generale in prima linea»  
Intanto il club conferma Fietta

me la Pro non è un'opzione come un'altra. Dopo oltre cento panchine con questi colori, si è instaurato un legame molto profondo col club e tutto l'ambiente. Proprio per questo, non posso dire sì fino a quando non sarò totalmente convinto di poter continuare a dare tutto me stesso per la Pro Patria. Se mi sono seduto a parlare con la società - puntualizza Javorcic - è perché una parte di me vede la mia permanenza come una possibilità concreta. E potete essere sicuri che, se resto, sarò

**Ivan Javorcic, 41 anni, è arrivato alla Pro Patria nell'aprile del 2017 portandola dalla serie D fino ai playoff di C per due anni di fila** (foto Blitz)

un generale in prima linea. Ma è un convincimento che non è ancora maturato dentro di me al 100 per cento». A far esitare il tecnico, non sono neppure divergenze sui programmi o le ambizioni del club: «Sono perfettamente conscio di quello che mi aspetterebbe, e potrebbe essere un'altra sfida stimolante. Se dovessi prendere altre strade, sarebbe solo per qualche opportunità a cui non si può dire di no. Ma il mio profondo rispetto nei confronti di questa società mi ha imposto di chiedere qualche giorno di riflessione in più. Penso sia una richiesta legittima, motivata da correttezza e lealtà. Capisco d'altra parte le esigenze del club. Ma il contatto col direttore è continuo, e una decisione verrà presa a breve». Insomma, il nodo dovrebbe essere sciolto nei prossimi giorni, in un senso o nell'altro. Intanto la Pro Patria potrà ancora contare sull'esperienza e la personalità di Giovanni Fietta, pronto a vivere la sua terza stagione con i tigrotti. Il terzo "moschettiere" biancoblù dopo capitano Colombo e Le Noci.

**Francesco Inguscio**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

**SERIE D**

## Simone Damo al Legnano Pedrocchi a Castellanza

Castellanzese e Legnano sempre più le regine del mercato di Serie D. Nonno volto nuovo in casa lilla: ieri il ds Vito Cera ha portato in maglia lilla il centrocampista milanese Simone Damo (99 - **foto**) reduce da un biennio con 42 presenze nei valtellinesi del Sondrio, in quarta serie 64 presenze, con Pavia, Pro Sesto e Sondrio. «Nei prossimi giorni conto di completare il gruppo degli under. Anche se il campionato probabilmente partirà dopo metà settembre, vorremmo poter arrivare al raduno con tutti gli effettivi a disposizione di mister Brando per l'inizio della preparazione» afferma il d.s. del Legnano. Il club del presidente Alberto Affetti si assicura le prestazioni dell'esperto centrocampista Jordan Pedrocchi (classe 1991) reduce dall'aver vinto la serie D col Lecco (6 reti in 27 gare). In questa stagione 8 presenze e un gol nei lariani, prima di passare a dicembre al Pontisola (13 gare 1 gol). Dopo le giovanili nel Milan, 6 gare in Seconda Divisione nel Chieti, per diventare un top player in D dove in carriera ha collezionato 240 presenze e 42 reti in D con Seregno, Mapellonate (11 gol in 30 gare con allenatore Achille Mazzoleni che ritrova in neroverde) e Pontisola dove era il capitano e l'anima degli orobici. Asmini cede la punta Stefano Gibellini (96) ai novaresi della Ro.Ce. del ds Alessandro Bratto che prende il trequartista figlio d'arte Paolo Scienza (97) dallo Stresa, i difensori Gabriele Napoli (92) e Alberto Sorrentino (94) entrambi ex Busto 81. Sull'esterno sinistro Marco Taino (93), ex Varesina e Pro Patria, sul centrocampista Matteo Cannizzaro (98) ex Busto 81, Verbanò e Vogherese e sul portiere Davide Pasiani (97) della Vergiatese ci sarebbero tre club di Eccellenza piemontese: Oleggio, Borgomanero ed il retrocesso Verbania che ha confermato Luca Porcu in panchina.

**Guido Ferraro**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il Gorla prosegue il cammino in Promozione (Blitz)

## Il Gorla Maggiore continua. Dove va Crucitti?

**DILETTANTI** Stasera al Loft di Cassano Magnago c'è la terza serata del mercato

L'apertura del mercato ha portato alle prime ufficialità. In attesa che questa sera al Loft di Cassano Magnago vadano in porto ulteriori affari, si registra la decisione del Gorla Maggiore di proseguire in Promozione pur con una rosa molto rimaneggiata. In un incontro tenutosi ieri mattina la società ha sconfessato chi parlava di fusioni imminenti (si era parlato di un interessamento di una cordata milanese che punta a riportare il calcio ad Inveruno) e dato mandato per il varo di una linea verde che al pari di altre con-

tendenti cercherà di mantenere la categoria. Punta invece ad un'Eccellenza con "vista D", il mister Paolo Crucitti: «Sono reduce dal mio ottavo campionato vinto. Sarei stato felice di mettermi in gioco nell'unica categoria che ancora mi manca, in fondo me l'ero meritato sul campo». Un'opzione sarebbe quella venutasi a cercare a Varese proprio dalle ceneri del suo Busto 81. «Ovviamente sarei felicissimo di questo scenario ma pare che anche lì siano indirizzati su altre scelte». Smentite le voci di un suo possibile

approdo al Ferno, il tecnico campione in carica dell'Eccellenza sta quindi attendendo l'offerta giusta, che lo faccia restare in categoria con un progetto ambizioso. «Il mio obiettivo resta allenare un giorno in D quindi perché non riconquistarla ancora una volta sul campo. Qualche telefonata l'ho ricevuta (l'ultima dal piacentino, ndr) ma trovare squadra è una scelta condivisa tra più parti, per ora non ci sono stati tutti i fattori necessari». Crucitti è pronto ad attendere, nel suo curriculum del resto una delle imprese maggiori

l'ha fatta proprio da subentrato. Arrivato sulla panchina di una Universal Solaro ferma al palo dopo 6 gare, riuscì non solo a salvare la squadra, ma con 45 punti terminò la sua gestione con una media playoff. Intanto i movimenti di mercato non si fermano neppure per quanto riguarda i giocatori: di ieri la notizia che Mattia Menga, difensore '99 esplose alla Varesina e la scorsa stagione alla Vergiatese, scavallò il Ticino e va al Borgosesia in D.

**M.B.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA